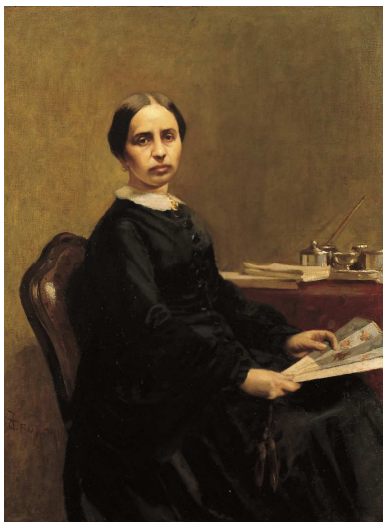

Ritratto di Marianna Carones Ravizza

Pittore: **Amero Cagnoni** (1853-1923)
Anno: **1887-1891**

Olio su tela, cm 117,5 x 90,5

Firmato e datato in basso a sinistra: *A. Cagnoni | 91*

Il dipinto, commissionato dalla Congregazione di Carità il 4 gennaio 1887, veniva menzionato come "consegnato recentemente" il 10 febbraio 1891, quando la Congregazione "trovato di piena soddisfazione" il ritratto, retribuiva l'artista con 700 lire. All'inizio degli anni Novanta dell'Ottocento, d'altra parte, Amero Cagnoni poteva già vantare una notevole esperienza nell'ambito della ritrattistica gratulatoria; in questo campo aveva esordito già nel 1879 con il *Ritratto di Teresa Scaccabarozzi San Pietro* dipinto per la Ca' Granda ed esposto con successo a Brera nel 1881. L'apprendistato accademico alla scuola di Giuseppe Bertini aveva infatti fornito al pittore solide premesse sulle quali impostare la propria attività di ritrattista ormai approdata, all'epoca di questa effigie eseguita per la Congregazione di Carità, a un linguaggio pienamente autonomo e maturo; a una stesura rada e a tratti scabra, come nella resa dei bianchi o dei toni chiari del grande ventaglio, l'artista affianca qui un'insistita ricerca di sodezza plastica, abbandonandosi a maggiore libertà in alcuni dettagli quali la spilla appuntata alla veste della benefattrice o il completo da scrivania, risolti in un gioco abbreviato di riflessi. Stilisticamente l'opera si apparenta ad altre effigi gratulatorie del pittore datate allo stesso giro d'anni; è il caso del *Ritratto di Antonia Longhi* e del *Ritratto di Giuseppe Rattazzi* dipinti ambedue per la Ca' Granda rispettivamente nel 1888 e nel 1892, con i quali quest'immagine condivide pure il gusto per una ritrattistica psicologicamente pregante e ostentatamente semplice nella presentazione dei propri modelli. Senza alcun paludamento, Marianna Carones Ravizza è colta seduta contro uno sfondo neutro; volgendo il volto serio, quasi dimesso nell'acconciatura raccolta, essa si offre allo sguardo con una modestia decorosa e assorta che si fa inequivocabile segno, oltre le apparenze, di integrità e doti morali.

(Lucia Pini in *Il tesoro dei poveri*, 2001)

Restauri: 1898 Antonio Zanoni; 1963 Renato Bontempi; 1967 Renato Bontempi; 1977 Renato Bontempi; 1991 Carmela Comolli Chirici

Esposizioni:
- *Esposizione dei ritratti dei benefattori della Congregazione di Carità*, Milano, Palazzo della Permanente, aprile 1898, n. 71
- *Esposizione dei ritratti dei benefattori delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Istituto Derelitti, ottobre 1906, n. 71
- *27 ritratti di benefattori*, Milano, Famiglia Artistica, 30 marzo - 10 aprile 1951

Bibliografia:

- *Cenni sui benefattori della Congregazione di Carità di Milano e sulle beneficenze da essa amministrate*, Milano, Tip. Zanoboni e Gabuzzi, 1898, p. 38
- *In memoria dei benefattori delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Tip. Crespi, 1906, p. 36
- *Ventisette ritratti di benefattori, catalogo della mostra tenutasi presso la Famiglia artistica*, Milano, [s.n.], 1951
- Mario Bezzola, *27 benefattori milanesi*, in “La Martinella di Milano”, V (1951), p. 229
- Lucia Pini, *Amero Cagnoni. Ritratto di Marianna Carones Ravizza* in *Il tesoro dei poveri. Il patrimonio artistico delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (ex Eca) di Milano*, a cura di Marco Bascapè, Paolo Galimberti e Sergio Rebora, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2001, p. 254